

lombardi, friulani e tirolesi e gli sbarramenti fortificati costruiti in Europa in quegli anni. Esempi ne sono il Forte di Prato Piazza (Werk Plätzwiese) e il Forte di Monte Festa, sistemi fortificati di sbarramento e di offesa.

L'eredità architettonica, quale "memoria" per le future generazioni, è sintetizzata attraverso l'individuazione dei siti e la loro catalogazione secondo i metodi scientifici indicati dagli Uffici preposti, con le tecniche di restauro e di conservazione, i dispositivi di Legge e le responsabilità delle amministrazioni territoriali sulle quali insistono i forti, le trincee e tutte le altre costruzioni logistiche realizzate nell'ambito del primo conflitto mondiale.

Felice sintesi del Convegno e suo logo è una rielaborata immagine storica del momento in cui il Forte Cima Vezena fu colpito dalle bombe con l'inserimento a colori della cima allo stato attuale e sullo sfondo il cielo azzurro carico di bianche nuvole.

Il Convegno vuole essere un contributo alla ricerca storica sulle problematiche della grande guerra, con particolare attenzione alle architetture fortificate, che ancora oggi caratterizzano una consistente parte del territorio, mutato dalle azioni di guerra, dal tempo e dai successivi interventi dell'uomo e della natura.

## ISTITUTO ITALIANO dei CASTELLI

### Sezione Trentino Alto-Adige



**convegno:**

## “PAESAGGI FORTIFICATI DELLA GRANDE GUERRA”

**4 OTTOBRE 2013**

**TRENTO**

**CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO**

**ISTITUTO ITALIANO dei CASTELLI**

**Sezione Trentino Alto-Adige**



## **PROGRAMMA:**

- 10.00 inizio dei lavori con il saluto delle autorità  
**Coordinamento e introduzione** - Michele Pintus  
(Presidente Sezione Sardegna - Istituto Italiano dei Castelli)
- 10.30 - Giuseppe Ferrandi (Storico)  
**La situazione politico-culturale degli inizi del Novecento**
- 11.00 - Leonardo Malatesta (Direttore Fondazione Museo Storico Nastro Azzurro)  
**Piani difensivi e offensivi degli opposti fronti**
- 11.30 - Roberto Codroico (Presidente Sezione Trentino Alto-Adige - Istituto Italiano dei Castelli)  
**Le fortificazioni storiche nel sistema difensivo del Trentino**
- 12.00 – Bernhard Lösch (Architetto – esperto in fortificazioni)  
**Il forte di Prato Piazza (Werk Plätzwiese)**
- 12.30 pausa pranzo
- 14.15 **Coordinamento dei lavori** - Camillo Zadra  
(Direttore Museo Storico della Guerra di Rovereto)
- 14.30 - Claudio De Castro (Esperto in fortificazioni storiche)  
**I forti della grande guerra ai giorni nostri: le loro condizioni**
- 15.00 – Jonathan Baiutti, Vittorio Foramitti, Paolo De Lorenzi, Domenico Visintini (Università degli Studi di Udine)  
**Il forte di Monte Festa**
- 15.30 pausa caffè
- 16.15 – Claudio Modena (Prof. Ordinario Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova)  
**Approccio alle problematiche strutturali negli interventi di restauro delle fortificazioni**
- 16.45 - Giovanna A. Massari (Università di Trento, corso di laurea in Ingegneria Edile/Architettura)  
**“I forti della Grande Guerra in Trentino: cent’anni in immagini”.**
- 17.15 - Flavio Rodeghiero (Esperto - primo firmatario Legge 78/2001)  
**Tutela della memoria e recupero delle Vestigia del primo Conflitto Mondiale**

Il primo articolo dello statuto dell'Istituto Italiano dei Castelli recita: “è una associazione culturale costituita allo scopo di incoraggiare lo studio storico, archeologico e artistico dei castelli e di altri monumenti fortificati, la loro salvaguardia, il loro mantenimento e inserimento nel ciclo attivo della vita moderna e di diffondere nel pubblico l'interesse per questi monumenti”. Per questo l'Istituto non poteva rimanere estraneo alle molteplici iniziative già in corso a ricordare gli edifici fortificati della prima guerra mondiale.

Il Convegno vuole essere un momento di riflessione sugli aspetti essenziali delle fortificazioni del fronte italiano e austriaco, senza enfasi di parte, da approfondire poi in una successiva fase in coincidenza con gli anni del centenario della “grande guerra”. Il paesaggio, non solo quello naturale e geografico, ma anche sociale, economico e politico, che ha caratterizzato la fase preliminare alla costruzione dei forti, è la premessa per analizzare gli interventi sul paesaggio, fortificato secondo le moderne tecniche e le strategie militari. Gli opposti fronti, in un continuo rincorrersi e superarsi per capacità, qualità e resistenza dei materiali, delle tecnologie costruttive e soprattutto della potenza offensiva degli armamenti, sono l'elemento centrale dell'analisi, che i relatori dai diversi punti di vista, culturale e scientifico, affrontano allo scopo di recuperare la memoria storica e i segni lasciati sul terreno da questo doloroso momento della comune storia europea.

Particolare attenzione è stata riservata al fronte fortificato tra il Trentino e il Veneto, al recupero e all'inserimento delle precedenti costruzioni castellane nel sistema difensivo del XIX secolo; illustrando il loro riutilizzo difensivo o logistico nell'ambito di un complesso sistema, che non ha risparmiato nessun edificio, così come ha duramente provato la popolazione civile.

Particolare attenzione è pure riservata alla geografia dei luoghi, al “saliente Trentino” e allo sbarramento di Verona, da sempre considerati chiave per lo scontro armato tra nord e sud.

Non per questo sono stati trascurati gli opposti fronti